

SERRAVALLE – MALVAGLIA

Progetto Boschetto, punto alla situazione

Dal sondaggio, indicazioni per il futuro dell'area di svago

Sono passati quasi due anni da quando, su richiesta del Consiglio comunale di Serravalle, il Municipio ha istituito una speciale Commissione con lo scopo di valorizzare il comparto del Boschetto. Dal 1 dicembre 2021 (data della prima riunione) ad oggi, la Commissione ha cercato di trovare delle soluzioni per potenziare questa pregiata area comunale non solo attraverso le 12 sedute svolte, ma anche coinvolgendo la popolazione attraverso un sondaggio ed interpellando gli allievi delle SE di Malvaglia e della SM di Acquarossa.

In particolare, il questionario si è prestato a una raccolta dati sistematica e quantitativa che ha offerto una fotografia delle opinioni espresse dai 485 partecipanti. Queste mostrano chiaramente la necessità di un intervento volto a migliorare la situazione attuale, più precisamente a livello di infrastrutture e contenuti. Sono invece molto apprezzate l'ubicazione, l'accessibilità e lo spazio per i posteggi. Si evidenziano i principali elementi condivisi dalla maggioranza: il parco giochi, la creazione di due passerelle sul fiume Brenno e Orino per poter collegare in modo ecologico l'area di svago con le scuole e la sponda destra del paese, così come la realizzazione di una struttura polifunzionale. Quest'ultima è consi-

derata un luogo aggregativo e uno spazio dove potersi esprimere a livello artistico e ludico, ma potrebbe prestarsi anche a eventi di vario genere (matrimoni, compleanni, Sun Valley Festival). Al Boschetto non dovranno inoltre mancare il campo da calcio (possibilità di ridurre le dimensioni di quello attuale con creazione di un terreno sintetico) e una zona balneabile sicura e accessibile a famiglie con bambini. Qualora si estendesse il perimetro del comparto sino a quello della *Leggiuna* entrerebbero in linea di conto alcuni interessanti progetti segnalati da privati come la creazione di un parco ecologico e terapeutico e la realizzazione di un percorso sensoriale in mezzo alla natura.

A seguito di un incontro con i rappresentanti dell'ERS Bellinzonese e Valli tenutosi nel gennaio 2023, è emersa la possibilità di ottenere dei finanziamenti per la sistemazione del comparto. Questi sarebbero maggiori se il progetto Boschetto fosse considerato come parte integrante di un'offerta d'interesse regionale di tipo turistico e di svago per la popolazione attraverso la realizzazione di uno studio di fattibilità. La Commissione è favorevole a questa soluzione e nel rapporto destinato al Municipio chiede di avviare lo studio di fattibilità entro la

fine dell'anno così che, sulla scorta delle idee raccolte dalla Commissione, possa fornire i propri risultati entro la fine del 2024.

Informata della situazione finanziaria del Comune e delle priorità definite a piano finanziario, con i progetti di canalizzazione e di ristrutturazione della Scuola elementare che necessiteranno di importanti risorse per i prossimi 3-4 anni, la Commissione ritiene fondamentale puntare sui progetti già in fase di realizzazione (vedi rinaturazione Fiume Brenno) per legarne altri (ad esempio passerelle e spiaggetta), così da ottenere importanti contributi e limitare i costi di realizzazione. Non andranno tuttavia tralasciati interventi puntuali ed economicamente sopportabili a corto termine al fine di garantire un minimo di qualità, ordine e pulizia alle strutture esistenti.

Da ultimo, la Commissione tiene a ringraziare chi ha voluto contribuire con valutazioni, opinioni e proposte ad alimentare in modo costruttivo la discussione attorno al tema Boschetto, in particolare i docenti e gli allievi delle Scuole elementari e della Scuola media. Il lavoro non termina qui: nei prossimi mesi la Commissione rimarrà a disposizione del Municipio e dei professionisti chiamati ad elaborare un progetto concreto e dettagliato.

MALVAGLIA – SERRAVALLE

Un TiLeggo di successo

Oltre che dissetare la nostra Terra in cronica mancanza di acqua, la pioggerella che cadeva leggera dal cielo (finalmente) ha avuto il pregio di portare tante persone, la scorsa domenica 23 aprile, a voler trascorrere un pomeriggio di ascolto di letture di nuovi romanzi, nelle accoglienti sale dell'Atelier Titta Ratti a Malvaglia. La quinta edizione di TiLeggo, sapientemente organizzata dalla dinamica Associazione Libera il Libro Serravalle, con il sostegno del Comune di Serravalle, ha così fatto registrare un ottimo successo di presenze e critica.

Guidati e intervistati da un brillante Matteo Casoni, hanno presentato le loro opere librerie Alessio Pizicannella, Olimpia De Girolamo, Elda Pianezzi, Mattia Bertoldi, Elisabetta Peduzzi e Sabina Zanini. La lettura dei brani selezionati è stata affidata alla consueta maestria e alla bella voce di Pietro Aiani.

L'edizione 2023 si è integrata molto bene negli spazi a lei riservata, prendendosi cura anche dei momenti musicali, grazie all'amalgama venutasi a creare tra le parole e le note affidate a Ivan Maffioli, il quale ha proposto degli azzeccati stacchi ispirandosi ai romanzi presentati. Mentre all'esterno, dopo l'introduzione dell'opera letteraria "Le stagioni dei Venturini", il pubblico ha potuto godere di un accostamento tra narrazione e gozosa realtà gustando le "parigine"



servite alla buvette gestita in collaborazione con la Società Carnevale di Ludiano.

Come già anticipato sulle nostre pagine, la parte dedicata ai più piccoli è stata affidata a Daniele Dell'Agnoia, attraverso una sorta di cooperazione con il Festival di letteratura per l'infanzia "Con le ali" che si terrà dal 12 al 14 ottobre a Biasca. Con l'aiuto di Nael e Yaeli, figli di Daniele, il pubblico ha potuto ascoltare la storia de "L'orecchio in fuga" e fare la conoscenza della giovane autrice Emma Ghiringhelli, alla sua prima pubblicazione.

Come consuetudine in ogni edizione, la Libreria EcoLibro di Biasca ha offerto alle persone presenti nelle sale dell'Atelier la possibilità di acquistare i libri degli autori ospiti all'evento. Un bel pomeriggio a sfondo culturale, dunque, che ha portato l'Associazione Libera il Libro ad inanellare un altro successo nel computo delle sue attività a favore della popolazione.

ACQUAROSSA

Uno, due, tre e il quattro vien da sé

Diceva Agatha Christie: «Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova». La citazione è nota ai lettori di romanzi gialli, ma anche gli spettatori delle serie poliziesche la conoscono: entrambi la applicano per scovare nelle pieghe della narrazione il colpevole, l'assassino. Ma la frase può essere applicata ad altri ambiti.

Noi proviamo a cucirla sul nostro territorio. Ebbene, i tre indizi ci sono e la prova anche: la Valle di Blenio è terra di pere.

Uno

Un indizio è un segno visibile, riconoscibile e individuabile. Come, nello scorso aprile, le piante di pero in fiore: fitte trasparenze di veli bianchi, posti negli orti e ai margini dei villaggi, sullo sfondo di una natura ancora spoglia. Sono le prime piante da frutto a fiorire, per questo non possono passare inosservate. Anche durante le altre stagioni, i peri, soprattutto se ad alto fusto, caratterizzano il paesaggio per la loro forma slanciata e piramidale, che può raggiungere i 12 metri di altezza. In Valle si contano

numerosi alberi secolari: hanno visto crescere più generazioni, sono una presenza costante. La maturazione dei frutti scandisce ogni anno il calendario, dove i santi di riferimento o i lavori agricoli danno il nome alle pere: *pisou d' San Jacom* (25 luglio), *pisou d' San Martin* (11 novembre), *pisou d' San Giovan* (24 giugno), *pisou dra biava* (luglio periodo estivo).

Due

Il secondo indizio è il dipinto dell'altare maggiore della Chiesa di S. Martino di Malvaglia. Si tratta di una "Ultima cena", attribuita all'artista Bernardino Serodine (o alla sua bottega), datata 1650 in base a una ricevuta d'acquisto per oro e colori, presente nel libro dei conti dell'archivio parrocchiale. L'immagine raffigura il Cristo e gli apostoli attorno ad un tavolo quadrato con tovaglia. Sulla tavola oltre alle stoviglie ci sono dei pani e... delle pere, un alimento non propriamente liturgico e rituale per l'Ultima cena, ma senz'altro un frutto conosciuto e apprezzato nella regione tanto da esservi raffigurato. Una coinciden-

za? Forse. Una cosa è certa: a metà del 17esimo secolo la pera era conosciuta in Valle di Blenio, dove veniva coltivata e quindi mangiata.

Tre

Il terzo indizio non è nostro; ci è stato suggerito: occhi più attenti hanno osservato ciò che è sotto la vista di tutti, ma che pochi hanno scorto. Eppure una volta indicati, appaiono evidenti e ci si domanda come mai non siamo stati capaci di vederli. Ci riferiamo ai festoni vegetali, decorati con della frutta, affrescati nel sottogronda, in corrispondenza delle finestre, della facciata principale del Museo storico etnografico di Lottigna. Indovinate chi, tra i frutti raffigurati, si riconosce per la sua forma inequivocabile? La pera. Sicuramente era conosciuta dai landfogti di Uri, Svitto e Untervaldo, dove vi è la tradizione di essiccarle in forni a legna. A noi piace supporre che i rappresentanti dei tre cantoni primitivi, governatori del baliaggio di Blenio dal 1501 al 1798, abbiano potuto scoprire le pere valterane, degustando varietà diverse da quelle della Svizzera centrale.

E... quattro

La conferma, di quanto possano essere rilevanti le pere in Valle di Blenio, l'abbiamo ritrovata nell'entusiasmo e nell'interesse dei ragazzi nell'innestare un proprio pero da piantare nel giardino della propria abitazione o in campo aperto. Grazie all'aiuto di Daniele, maestro giar-



diniere ed esperto dell'Associazione Ticinese Frutticoltori, è stato possibile trasmettere le conoscenze e le cure necessarie, affinché le piante possano vegetare rigogliose.

Nella seconda mattinata didattica, organizzata dall'Associazione Meraviglie sul Brenno lo scorso 24 aprile alla Scuola Media di Acquarossa con le classi di prima, le stesse che hanno piantumato in autunno il pereto didattico nei pressi della scuola, i ragazzi hanno scoperto l'importanza delle antiche varietà di pero, presenti in Valle di Blenio, per la presenza e la custodia della biodiversità del territorio. La biologa Kim, dell'Associazione Ficedula, che promuove lo studio e la conservazione degli uccelli della Svizzera Italiana, ha spiegato – con immagini e filmati suggestivi – il valore degli alberi da frutto ad alto fusto per molte specie di uccelli, che nidificano nelle cavità delle vecchie piante. Tra questi la civetta e l'upupa, che spesso non possono ripiegare su altri habitat per la

nidificazione. Il deperimento o la scomparsa di questi alberi minacciano quindi la loro specie.

Oltre ad offrire siti di nidificazione, i peri attirano molti insetti, in particolare le operose api, la cui produttiva società è stata illustrata ai ragazzi con un apiario didattico. La presenza dell'Associazione Apicoltori Tre Valli, nello specifico di Erminio e Gianluca, ha permesso di rispondere dettagliatamente alle domande e di soddisfare con competenza le curiosità dei ragazzi.

Il ciclo di attività didattiche che ruota attorno agli alberi secolari non si ferma qui: l'intento dell'Associazione Meraviglie sul Brenno, in collaborazione con la Direzione della Scuola, è quello di completare, durante il percorso quadriennale di formazione delle tre classi prescelte, un mini-corso che possa sensibilizzare i ragazzi sul valore del patrimonio che si cela dietro questi verdi protagonisti della storia vallerana.

Associazione Meraviglie sul Brenno

